

Prefazione

Marco Bruna ha accenti più schiettamente vicini al modo di poetare moderno. Non che indulga minimamente all'ermetismo e i suoi derivati o sottoprodotti; non che si addentri o ami le nebulosità dalle quali spesso o volentieri scappa fuori il vuoto. Ma nella spezzettatura del verso nella ricerca dell'immagine, nell'impeto di certo canto non del tutto sempre vigilato ed accorto si avvicina di più a quel metodo sinfoniale di poesia, che fu caro ai crepuscolari italiani. Tuttavia la poesia di questo giovanissimo poeta esordiente è ricca d'immaginazione e dicanto. Un canto libero, spiegato, che sdegna i canali chiusi del verso serrato. Ma con tutto questo il suo canto piace, è vario, scorre libero ed impietoso, limaccioso ma torrentizio mai.

Le espressioni dell'anima contenute nelle poesie del neo poeta, Marco Bruna, milanese, il quale affodarne al tempo i segni, con la legittima aspettativa che essi giungano all'ascolto anche di chi con la poesia non ha dimestichezza, forse con il carezzato sogno di interpretare o rendere sublime quanto della vita e dell'infinito è purezza, rappresentano per noi, che da parecchi lustri conduciamo attente ricerche nel mondo letterario, un nuovo tassello che si aggiunge al meraviglioso mosaico di cui si compone la Collana de "I Poeti della Nuova Italia".

E così ci è consentito, per questa via dello spirito, la forte speranza di capire la molteplicità di coscienza degli esseri umani, e dei relativi valori e interessi, che nel nostro intento troviamo già accomunati da quella forza ideale che lega l'universo frazionato nelle figure delle cose.

Bisogna dunque insopprimibile di valicare ogni frontiera, oggi come ieri dura resistenza al cammino libero dell'uomo, che reca nel cuore il desiderio di vivere ed espandersi nei soli confini che sono quelli del cielo.

E quanto è stato e sarà affidato, al canto segreto delle ore di solitudine dello spirito può significare per noi il grido di intime forze remote: slancio di forte vitalità che ha la sua origine nella struttura dell'universo.

La poesia di Marco Bruna appartiene indubbiamente a questa genesi e a questo destino, e la sua realtà di essere: quale piccolo granello di sabbia nell'immenso deserto dello spirito, può considerarsi puro contributo alla indicata finalità d'amore e ciò non è poca cosa.

Francesco Di Leno